

Pongo dunque ai voti la categoria come fu proposta dal ministro, in lire 25,000.

(La Camera approva.)

Categoria 31, *Concorsi e sussidi per lavori stradali e idraulici*, portata dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 28,548 18.

(È approvata.)

Categoria 32, *Assegnamenti di aspettativa e maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione* (sospesa).

Categoria 33, *Spese eventuali straordinarie*, portata dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 28,000.

(È approvata.)

Metto ai voti la totale somma di questo bilancio in lire 3,638,995 33.

(La Camera approva.)

RELAZIONI SULLE ELEZIONI DEI COLLEGI DI VARAZZE E DI BOSCO.

PRESIDENTE. Ora do la parola al deputato Cavallini per riferire su d'una elezione.

CAVALLINI, relatore. A nome del V ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Varazze.

Consta questo collegio di elettori 359, ed è diviso in due mandamenti, e quindi in due sezioni.

I votanti furono 155. Il signor dottore Luigi Carlo Farini, ministro dell'istruzione pubblica, ebbe voti 115; il signor Fabio Invrea 18; il sacerdote Solari fu Giuseppe 12. Gli altri voti andarono dispersi su diversi candidati.

Nessuno dei candidati avendo riportata la maggioranza prescritta dalla legge, si dovette procedere nel giorno 17 alla ballottazione dei due candidati che avevano ottenuto un numero maggiore di voti.

Gli elettori che in questo giorno votarono fra tutte e due le sezioni furono 145.

Il signor Farini ebbe voti 117; il signor marchese Fabio Invrea ebbe voti 25, gli altri andarono dispersi fra varii altri candidati. Il signor Farini avendo perciò riportato il numero maggiore dei voti, e le formalità prescritte dalla legge essendo state pienamente osservate, l'ufficio, conoscendo come il signor Farini abbia ottenuto la naturalizzazione sarda sin dal 9 febbraio 1850, vi propone per organo mio la conferma della sua elezione, colla condizione però dell'estrazione a sorte come si è altra volta usato, in occasione della nomina a deputati d'impiegati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio V, per la validazione dell'elezione del collegio di Varazze nella persona del ministro Farini.

(La Camera approva.)

SANTA ROSA, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Bosco.

Questo collegio è diviso in tre sezioni: del Bosco, di Cassine e di Sezzè. Nella prima il numero dei votanti fu di 135; in quella di Cassine di 85; ed in quella di Sezzè di 86. La convocazione del collegio era fissata da regio decreto pel giorno 15 dicembre. Nella prima votazione il signor professore Melegari nella sezione del Bosco ottenne voti 55, il professore Nuyts 34; nella sezione di Cassine il professore Melegari ebbe voti 59, il professore Nuyts 2; gli altri andarono dispersi sopra vari individui; nella sezione di Sezzè il professore Melegari ebbe voti 24, il signor Abbiate 15, 3 andarono dispersi sopra varie altre persone, uno finalmente fu dichiarato nullo. Sic-

come nessuno aveva riportato il numero legale di voti per essere proclamato deputato, ebbe perciò luogo una seconda votazione pel giorno 17, secondo era stabilito dal decreto reale di convocazione. In questa seconda votazione, nella prima sezione il professore Melegari ebbe voti 54, ed il professore Nuyts 45, tre furono dichiarati nulli, che anzi furono uniti al verbale onde la Camera potesse pronunciarsi in proposito.

Nella seconda sezione (di Cassine) il professore Melegari ebbe voti 59, ed il professore Nuyts voti 6. Nella terza sezione il professore Nuyts ebbe voti 5, ed il professore Melegari 55: onde si ebbe il risultato seguente:

Pel professore Nuyts voti 54, pel professore Melegari 118. Perciò quest'ultimo fu proclamato deputato.

Nessuna opposizione insorse negli uffici delle tre sezioni; fu però presentata alla Camera una petizione colla quale si fanno parecchi appunti a quest'elezione. Gli appunti sono i seguenti: 1° che l'intendente generale d'Alessandria ha scritto lettere ai sindaci...

Molte voci. Legga, legga la petizione.

SANTA ROSA, relatore. Essa è del tenore seguente:

« Onorevoli signori deputati,

« Nell'occasione in cui verrà riferita a codesta inclita Camera la nomina del deputato fatta recentemente dal collegio elettorale di Bosco, i sottoscritti elettori si credono in dovere di sottoporre alla considerazione dell'augusto Consesso le seguenti circostanze di fatto per l'influenza che possono avere nel valutare la validità, o nullità della seguita nomina.

« La proposizione del candidato che riunì quindi in sé il maggior numero dei voti venne fatta dall'intendente generale per mezzo di lettere dirette ai sindaci dei comuni componenti il distretto, i quali, secondo la loro maggiore o minore forza d'influenza, la promossero con tutti i mezzi di persuasione e di intimidazione che loro erano stati raccomandati. Nel comune di Fresonara venne mandato a casa di ciascuno degli elettori il certificato d'iscrizione insieme con annesso un bigliettino sul quale erano scritti i nomi del candidato su di cui si doveva votare.

« Alcuni di tali biglietti capitarono a mani dei sottoscritti, e si riconobbe il carattere autentico del segretario comunale, che li ha distesi. Credono i ricorrenti che tale ingerenza presa dal Governo nelle nomine dei deputati sia altamente riprovevole, come quella che tende a togliere del tutto la libertà degli elettori: tanto più che, come accade di spesso, per non dir sempre, gli agenti subalterni del Governo per ben meritarsi dei loro superiori non si contengono nei brogli elettorali con quella delicatezza e riservatezza, che forse loro era prescritta. Minacce, e promesse vengono quindi poste in opera nel modo più esagerato che dire si possa. Laonde se per taluni degli elettori un tal procedere riesce ridicolo, nella maggior parte però ottiene il suo effetto, massime nei paesi rurali, i quali se per l'addietro veneravano il Governo come un padrone delle proprietà e della vita, presentemente, non ostante i benefici influssi dello Statuto, non hanno ancora una giusta idea della dignità umana, e dell'indipendenza e libertà civile.

« All'ingresso nel locale delle elezioni in Bosco non vi fu preposto alcuno che si facesse esibire dagli entranti il certificato d'iscrizione come prescrive l'articolo 80 della legge elettorale. Solo vi si trovò per qualche momento un camparo comunale non elettore, non incaricato di alcun servizio, né munito d'istruzioni dal presidente dell'adunanza elettorale, né capace di farsi mostrare i certificati d'iscrizione: dimo-